

## *Il Circolo oggi*

Con la presidenza del compagno Bruno Adriano, subentrato alla compagna Silvia Buzzo, la fase di rilancio dell'attività del Circolo è continuata, ricevendo nuovo slancio dal mutamento dei rapporti politici avvenuti nel Paese con il 15 giugno 1975 e il 20 giugno 1976.

Concerti di musica classica effettuati in accordo e con la partecipazione di professori del Conservatorio di Torino; spettacoli realizzati con il Teatro Stabile, con le compagnie de "I Nuovi Gobbi" e del "Collettivo Teatrale di Asti"; dibattiti sui problemi femminili, iniziative per la libertà del Cile, convegni zionali, una scuola per giocatori di scacchi, gemellaggio tra il "Garibaldi" e il Circolo Ricreativo di Albisola (che comporta reciproche visite e scambi d'iniziativa) costituiscono l'attività svolta dal Circolo in questi anni.

Una questione che tiene desta l'attenzione dei compagni è lo scopo che essi, principalmente, affidano alla scuola di danza classica che ha ormai raggiunto i duecento allievi.

*"Può darsi che da questi bambini si riveli in futuro qualche grande ballerino"*, dice il compagno Adriano, la Loredana Furno, infatti, preleva giustamente i migliori e più maturi tra gli allievi per fargli frequentare ulteriori corsi di perfezionamento.

A noi resta il compito, che socialmente giudichiamo importantissimo, della ginnastica vista come formazione fisica e correzione di eventuali difetti fisici presenti nei bambini. Se qualche mamma nutre segretamente per la propria creatura il miraggio di un avvenire alla Carla Fracci, il discorso che noi facciamo non è certamente orientato ad alimentare questi sogni. Tutto il lavoro di sostegno e di organizzazione della scuola, che è diretto con molta premura e molto impegno dai compagni Festa, marito e moglie, poggia sostanzialmente sulla salute dei ragazzi, ottenuta, appunto, attraverso la frequenza ai corsi di ginnastica formativa.

Resta da sottolineare l'impegno con cui i compagni perseguono l'obiettivo del rinnovamento del Circolo.

Un primo rinnovo sostanziale delle sue strutture è avvenuto nel 1975.

Da anni il Circolo risentiva del bisogno di un'area esterna.

Nel passato il cortile era costituito dalla stessa via Giuria, delimitata dalla parte posteriore del galoppatoio e dal Carcere Militare che la chiudeva. Ma quando quest'ultimo fu demolito, intorno al 1960, e finalmente, dopo altri anni, vennero aperte e asfaltate le vie Giuria e Petitti, la possibilità di usufruire di un certo spazio all'aperto si presentò in una striscia di terra compresa tra il muro esterno del Circolo e il marciapiede di via Petitti.

Si pensò allora di aprire una porta a vetri e una finestra su quel lato e di rendere agibile il terreno dotandolo di alcuni alberelli.

Queste misure erano già un primo abbellimento, seppure modesto ma comunque costoso, del Circolo, che davano molta più luce nella sala bar completamente rinnovata.

Quella parte iniziale di rinnovo del Circolo fu inaugurata il 21/12/1975, alla presenza del compagno Renzo Gianotti, ma dieci giorni dopo, la sera di Capodanno, nel Circolo vi erano più di 150 compagni e amici, mentre i compagni pensionati brindavano all'anno nuovo e alla salute del "Garibaldi".

*"Con questi sostenitori e per le condizioni oggettive in cui ci muoviamo, non possiamo non pensare e operare nel senso di un rinnovamento totale del nostro Circolo"*,

spiega ancora Adriano.

Davanti al Circolo vi è il liceo classico “Vittorio Alfieri”; più avanti è sorto il complesso di sette scuole materne deliberate dalla Giunta Novelli; nell’altro grande spazio a destra sembra verrà costruita una nuova grande area verde.

Non conosco i propositi della Giunta Comunale riguardo al vecchio rudere del dormitorio pubblico posto alle spalle del Circolo. Per ora è chiuso, il che fa prevedere, forse, la sua demolizione per costruirvi qualcosa di nuovo.

Il Circolo si trova, quindi, proprio al centro di un vasto spazio rimesso completamente a nuovo. Sarà perciò nostro dovere adeguarci rinnovando tutta la parte esterna del Circolo e qualcosa di più.

Nelle nostre ambizioni il Circolo dovrà diventare una cosa piacevole anche alla vista. In queste nostre ambizioni non vi è solo il desiderio di avere un bel Circolo, ma la volontà politica di predisporre le nostre strutture anche in modo armonico con l’ambiente.

Così, come in politica, adeguiamo continuamente la nostra azione alla realtà circostante.

